

UN COLLOQUIO TRA IL DIRETTORE GENERALE DELL'IRI E IL PRESIDENTE DELLA LAI

# Entro il 30 marzo verrà attuata la fusione dell'Alitalia e della LAI in un'unica compagnia?

**Forti opposizioni da parte dei potenti interessi italiani e stranieri - Sostituito tutto il personale del servizio assistenza in volo della LAI - L'aviazione civile deve essere autonoma anche dalle autorità militari**

La mattina il direttore generale dell'IRI, dott. Serradell, si è incontrato con il generale Urbani, che ha recentemente sostituito, alla presidenza della LAI, il principe Marchionni Puccetti. Il colloquio, secondo quanto è trascritto, non avrebbe riguardato le carenze tecniche e organizzative della compagnia aerea, venute bruscamente alla luce in conseguenza della tragedia dell'LINC (Sersena), fatta poco tempo fa dirigente competente di problemi aeronautici. Il direttore Comitato dell'IRI si sarebbe quindi dovuto comunicare al generale Urbani l'intenzione dell'organismo a tali di procedere alla fusione entro il 30

Novembre. L'ALITALIA, il 30 novembre, avrà attuato la fusione delle compagnie aeree esistente, le rotte ad uomini e aerei e già sarà ventilata la probabile decisione di procedere alla nazionalizzazione delle concessionarie a un consorzio il quale sua volta distribuirebbe la linea alle due diverse compagnie.

Sarebbe che l'argomento della fusione abbia sollevato chi mostrano del generale gallo tutt'altro che favorevole, per ragioni di prezzo o, a tale operazione. Si cregherebbero al progetto di impedire anche i rappresentanti di gruppi capitalisti italiani e stranieri (PAT, TWB e BEA) che si sono rivelati partecipi nei consorzi nelle compagnie italiane che sono riusciti a trarre buoni guadagni dalla gestione delle compagnie.

E' tentativo di far passare in secondo piano questo aspetto, che rappresenta uno dei problemi urgenti per la nostra nazionalizzazione civile, la direzione della LAI ha scatenato su di essa offensiva "riorga-destina". Secondo notizie che hanno trovato conferma, il comandante Aldo Tassan, che ricopre l'incarico di primo pilota della So- agna, è stato nominato nuovo capo del servizio operativo di volo, in sostituzione del Sartori, ai quali giornale aveva mosso critiche. Tassan, in prima azione, ha sostituito in blocco il personale di terra del centro di assistenza in volo della LAI, a campino e tutta la segreteria del servizio operativo. E' stato annunciato che tale operazione verrà estesa anche al personale della LAI degli altri aerei italiani internazionali.

Queste improvvisate decisioni hanno suscitato qualche inquietante interrogativo. Il centro di assistenza in volo della LAI ha appreso forse gravissime efficienze? Il servizio operativo si è dimostrato migliore ai suoi compiti? Se questo è realmente avvenuto, si pensa forse di riorganizzare la compagnia aerea attraverso la sostituzione di funzionari di gradi non elevati, senza approfondire ulteriormente l'indagine?

Nessuno crede che la responsabilità debba fermarsi a un capo-scalo. Se, come ormai assodato, il pilota comandante Gasperoni (vino "secondo" sulle rotte atlantiche, venne mandato allo sbarraggio sulla Roma-Milano in una giornata pessima, con quattrocento galloni di benzina nei serbatoi (bastevoli per 4 ore di volo) questo fa parte di un costume e di una "politica" della direzione del Comitato. Se la Società si serve ancora dei DC-3 (l'ultimo eredità delle AVIOLINEE) inadatti al ruolo strumentale, invece di adottare Conair, questo si deve a criteri tecnici seguiti da persone che reggono le sorti della compagnia. Si è più invocare un avvertito allenamento meteo moderni, sia stati affidati al "link-trainer", buono tutt'alti più per addestrare un pilota da caccia, la responsabilità non risale certo ai telescrittori, ai meteorologi.

Per tornare all'argomento del colloquio tra Serradell e Urbani, molti fanno notare che quello della fusione dovrebbe essere appena il primo passo verso l'effettiva riorganizzazione dell'aeronautica civile italiana. Occorrerà infatti risolvere l'annoso problema delle attrezzature aeroportuali e dell'assistenza in volo. Su quest'ultimo problema una nota d'agenzia ha reso noto il punto di vista delle autorità governative, le quali in risposta a taluni nostri appunti, manifestano la attuale rete dei radiogoniometri "vor", rettendosi superiori ai sistemi in uso in altre nazioni europee.

I piloti di tutte le compagnie straniere sono unanimi nel criticare la nostra assistenza, deficiente non per la poca abilità degli operatori, ma per l'inadeguatezza degli strumenti. Ben diverso è il giudizio che essi esprimono, ad esempio, sull'efficienza di aeroporti come quelli di Londra e di Francoforte,

proposti di radar multipli, sui quali è possibile atterrare con qualsiasi tempo, perfino con i proverbi ubebbi nordici. L'inadeguatezza nostrana è tanto più sensibile in quanto, a causa della conformazione del suolo, il cielo italiano è soggetto a perturbazioni frequenti, anche di eccezionale violenza, che si scatenano da un momento all'altro, senza che possano essere preparati dai bolettini meteorologici. Notissime, a questo proposito, sono le correnti che si formano, ad esempio, ai bordi del campo militare della Malpensa, sulla dorsale appenninica, sui monti di Simai, in Sardegna.

Occorrere, soprattutto, rendere autonoma l'aviazione civile dalle autorità militari. Non si riesce a capire perché, considerando i servizi aerei come servizi di interesse pubblico, non si debba provvedere non soltanto alla loro nazionalizzazione, ma soprattutto alla loro gestione da parte del ministero dei trasporti, che provvede al traffico ferroviario e disciplina quello automobilistico. Auguriamo, come malenconico, la creazione di un ministero dell'aeronautica, e i vari organi funzionali paralleli a quelli della marina militare (appare sproporzionato, L'Italia, per la cecità dei suoi governanti, è purtroppo una delle ultime nazioni europee e mondiali in campo aeronautico. La nostra flotta si riduce oggi a 13 DC-3, a 5 DC-6, a un gruppo di Convair, a qualche quadrimotore, e, fra qualche tempo, a 6 Vickers, divisi tra due società concorrenti. Potremo parlare di un ministero per governare la nostra flotta, quando avremo raggiunto almeno il livello della Polonia, che ha in servizio 114 velivoli, o della piccola Olanda che ci umilia dal lato dei suoi 68 meravigliosi quadrimotori.

ANTONIO PERRIA

Vacca con tre corna

TRENTO 29. — A Flavon, in Val di Non, un contadino che aveva acquistato una mucca di circa 8 mesi, si è improvvisamente accorto che un po' sotto la fronte dell'animale spuntava un terzo corno che ha poi raggiunto la lunghezza di oltre 40 centimetri.

Il nuovo proprietario dei tre corni — Renato Giovannini, di Flavon — ha provveduto a far operare la mucca dal veterinario, conservandone il corno come singolare trofeo.

LA 58.MA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

## Due i candidati al traguardo finale

Si tratta di Maria Teresa Balbiano (opere danesche) e Mario Buronzi (vita di Garibaldi)

MILANO. 29. — Per la 58.ma trasmissione di "Lascia o raddoppia", con la quale la popolare rubrica televisiva inizierà giovedì prossimo il nuovo anno, sono convocati due esordienti: il 31enne Mario Scognamiglio, impiegato di Zurigo, Giannino Bettone (storia mazziniana); per due milioni e 560 mila lire tennero Raffaella Minghetti di Bologna (storia romana) e Romano da Prato di Cittavecchia e Napoli; e di lire 360

le altre domande: per 1 milione e 280 mila lire si presenteranno l'operaria autodidatta di Bellinzago Novarese Ernesto Bovio (storia della filosofia) e l'imprenditore di Milano, Mario nonché presidente della direzione del Comitato. Se la Società si serve ancora dei DC-3 (l'ultimo eredità delle AVIOLINEE) inadatti al ruolo strumentale, invece di adottare Conair, questo si deve a criteri tecnici seguiti da persone che reggono le sorti della compagnia. Si è più invocare un avvertito allenamento meteo moderni, sia stati affidati al "link-trainer", buono tutt'alti più per addestrare un pilota da caccia, la responsabilità non risale certo ai telescrittori, ai meteorologi.

Per tornare all'argomento del colloquio tra Serradell e Urbani, molti fanno notare che quello della fusione dovrebbe essere appena il primo passo verso l'effettiva riorganizzazione dell'aeronautica civile italiana. Occorrerà infatti risolvere l'annoso problema delle attrezzature aeroportuali e dell'assistenza in volo. Su quest'ultimo problema una nota d'agenzia ha reso noto il punto di vista delle autorità governative, le quali in risposta a taluni nostri appunti, manifestano la attuale rete dei radiogoniometri "vor", rettendosi superiori ai sistemi in uso in altre nazioni europee.

I piloti di tutte le compagnie straniere sono unanimi nel criticare la nostra assistenza, deficiente non per la poca abilità degli operatori, ma per l'inadeguatezza degli strumenti. Ben diverso è il giudizio che essi esprimono, ad esempio, sull'efficienza di aeroporti come quelli di Londra e di Francoforte,

ossia dei rapporti tra alcuni funzionari del Comune e l'immobiliare. E' proprio in questo contesto di questa economia denunciata, eppure non contraddittoria, la richiesta conclusiva di condanna da due imputati.

Naturalmente, curiosamente, le eventuali interruzioni di ricorso sia da parte del P.M. e della Parte civile (l'Ungheria non c'era che della Difesa).

Prima che il tribunale si ritrasse in camera di consiglio, ormai parlati l'uno all'altro della Parole civile, per due ore, a lui era replicato l'avv. Battaglia della Difesa, per osservare ufficialmente che il dibattimento ha portato alla luce una massa enorme di fatti scandali e abusi di cui non si fece nemmeno cenno nell'articolo incriminato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI.

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Espresso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sentire per chiarire la sostenibilità dei fatti così come sono stati attribuiti agli imputati (corruzione, esercitata

nalesamente dalla SGI nei confronti dei funzionari del Comune) non esistente.

mentre ciò che successe (la denuncia dell'abuso, ducale e della speculazione edilizia) è stato ampiamente provato. In ogni caso, questa denuncia non costituisce reato.

Naturalmente, curiosamente, la sezione